

## Riciclaggio internazionale: due centrali ripulivano soldi sporchi



Roma, 30 gen. - Questi ultimi effettuavano bonifici bancari in relazione a fatture per operazioni inesistenti emesse da società riconducibili ai vertici del gruppo criminale che a loro volta trasferivano il denaro sui conti correnti di una società inglese, con sede a Londra, controllata da prestanome dei cinesi. L'imprenditore di Guidonia Montecelio, sempre secondo l'accusa, avrebbe invece costituito un sodalizio dedito al riciclaggio finalizzato a immettere nel circuito economico legale

capitale illecito per circa 3 milioni di euro, proveniente dalle sue attività connesse al traffico di sostanze stupefacenti sul territorio capitolino. Il contante veniva sostituito mediante l'utilizzo di numerose società operanti prevalentemente nel settore caseario e della distribuzione alimentare - in alcuni casi si tratta delle stesse società che hanno operato a favore dell'altro sodalizio - che effettuavano bonifici bancari in relazione a fatture per operazioni inesistenti emesse da società riconducibili all'imprenditore stesso. Splendori avrebbe riciclato anche capitali provenienti dal traffico di droga imputato a Del Vecchio comprando tra l'altro un albergo in pieno centro storico a Roma. L'indagine è stralcio di un'altra attività investigativa, condotta sempre dai Carabinieri del Nucleo investigativo di Roma, riguardante le ipotesi di reato di riciclaggio e fittizia intestazione di beni, aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso, a carico di un commercialista, originario di Napoli ma da anni residente a Roma, arrestato nel novembre del 2015 per diversi episodi di trasferimento fraudolento di beni e valori. (AGI)